LA STAMPA

PUBBLICAZIONE: La Stampa
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €89154.00
REACH: 769000
AUTORE: FRANCESCO GRIGNETTI
PAGINA: 13
SUPERFICE: 39.00 %

> 30 ottobre 2026 alle ore 0:00



Insulti e minacce online contro la gip Landoni: si valuta la scorta

Il Csm a difesa della giudice che ha scarcerato Siher Nordio: "Niente ispettori"

IL CASO

FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA

È probabilmente l'ultimo atto del plenum uscente del Consiglio superiore della magistratura: a fronte dell'attacco diretto e furioso di Giorgia Meloni contro la gip di Milano che ha negato gli arresti per il pro-pal Youssef Siher, la metà circa dei consiglieri vota per una pratica "a tutela" della giudice Tiziana Landoni. Sono a favore i consiglieri togati che fanno riferimento alle correnti progressiste Magistratura democratica e Area, più la corrente centrista Unicost. Con loro anche tre consiglieri laici del centrosinistra: Ernesto Carbone, Michele Papa e Roberto Romboli. Ma la notizia è forse più nella spaccatura del fronte togato. Non appoggiano infatti i sei consiglieri di Magistratura Indipendente, la corrente conservatrice, Paola D'Ovidio, Eligio Paolini, Bernadette Nicotra, Maria Vittoria Marchianò, Luisa Mazzola ed Edoardo Cilenti. Contrari anche i laici vicini al centrodestra.

Da parte del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, solo qualche punzecchiatura. Non un altro attacco frontale. E però sostiene di essere rimasto «sorpreso» dalla decisione del gip di Milano, ma sottolinea che «non è nelle nostre intenzioni mandare ispettori o qualcosa del genere». Ospite del ~~Salone della~~ Giustizia, il Guardasigilli afferma che «di fronte a una richiesta di una procura eccezionalmente preparata come quella di Milano, il fatto che sia stata respinta *tout court* non può non sorprendere. Penso che la procura farà impugnazione e vedremo come andrà a finire». E a chi gli faceva notare che la richiesta della procura era apparsa debole dal primo istante, Nordio risponde tutto l'opposto: «La motivazione della richiesta di custodia cautelare fatta dalla procura di Milano che, notoriamente è di grandissima professionalità, preparazione e serietà, era molto convincente».

Tutto questo al Csm interessa poco, però. La questione è politica. C'entra il rapporto con il governo, ma anche la giornata molto particolare. La richiesta di una pratica "a tutela" s'interseca infatti con lo spoglio dei voti tra i magistrati per chi farà parte del prossimo plenum. E la campagna elettorale ha scaldato molto gli animi dei magistrati, con le correnti in lotta l'una contro l'altra.

Mentre il Tribunale di Milano sta passando al setaccio chat e post social per verificare se ci siano minacce nei confronti della gip Landoni e valutare l'eventuale necessità di una protezione, ieri il documento del Csm contro le dichiarazioni di premier e vicepremier è stato depositato in mattinata. «Le dichiarazioni – si legge – sono ritenute inaccettabili perché travalicano i confini della legittima critica ai provvedimenti giudiziari, rischiando di delegittimare la magistrata e la stessa funzione giurisdizionale». Le decisioni giudiziarie – prosegue il documento – «possono essere criticate, anche severamente, ma non possono essere rappresentate come un ostacolo alla sicurezza dei cittadini o una mortificazione del lavoro delle Forze dell'ordine. Particolarmente preoccupante è che simili affermazioni provengano dalla più alta autorità di governo, con il rischio di trasformare decisioni giudiziarie sgradite in occasioni di contrapposizione politica».

Quel che brucia in particolare è l'affermazione di Giorgia Meloni sulla magistratura che vanificherebbe il lavoro della polizia. «La sicurezza collettiva e il rispetto delle

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

LA STAMPA

PUBBLICAZIONE: La Stampa
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €89154.00
REACH: 769000
AUTORE: FRANCESCO GRIGNETTI
PAGINA: 13
SUPERFICE: 39.00 %

> 30 ottobre 2026 alle ore 0:00



garanzie costituzionali non sono valori contrapposti. La richiesta di tutela intende riaffermare il ruolo del Csm nella salvaguardia dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura».

Ecco, su questa trincea che vede assieme i magistrati progressisti e quelli di Unicost, i colleghi di Magistratura Indipendente non ci si ritrovano. Contrario anche Enrico Aimi, membro laico di centrodestra, già senatore di Forza Italia: «Il Csm – spiega – non può trasformarsi in uno strumento di contrapposizione politica, né intervenire ogni volta che le dichiarazioni di un esponente istituzionale suscitano polemiche. La tutela dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura è fondamentale, ma deve fondarsi su presupposti concreti e non sulla semplice espressione di un dissenso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più di metà del plenum vota a favore di una "pratica a tutela", non i conservatori di MI



Carlo Nordio
ministro della Giustizia

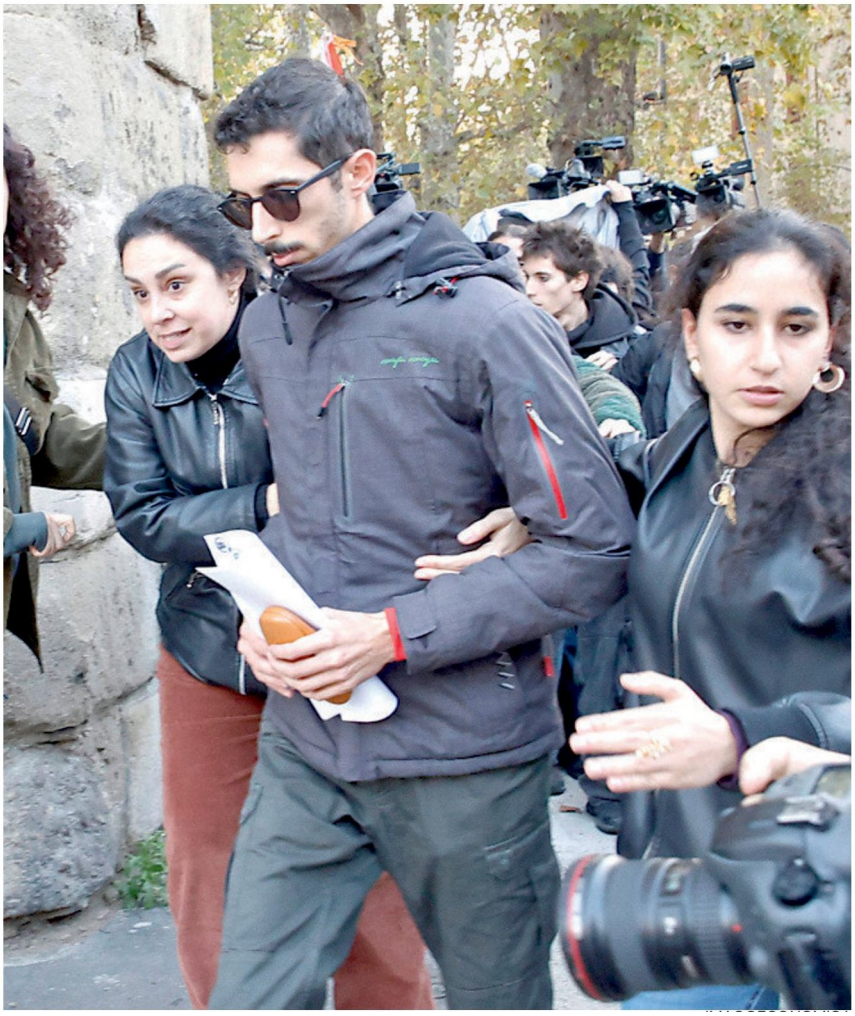
Di fronte alla richiesta di custodia in carcere che sembrava ben motivata, ribadisco di essere rimasto sorpreso

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

LA STAMPA

PUBBLICAZIONE: La Stampa
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €89154.00
REACH: 769000
AUTORE: FRANCESCO GRIGNETTI
PAGINA: 13
SUPERFICE: 39.00 %

> 30 ottobre 2026 alle ore 0:00



Indagato Youssef Siher, ritenuto l'amministratore dei canali social del Movimento 17 ottobre esce dal carcere ma resta indagato

Onclusive

Tutti i diritti riservati

https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/